



Rassegna Stampa

di Venerdì 5 luglio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	05/07/2024	<i>Caduti 9 milioni di metri cubi d'acqua Una task force per studiare l'Avenale</i>	3
9	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	05/07/2024	<i>Memoria Vajont, cancellata la parola "incuria" dalla legge</i>	4
1+16	Corriere di Arezzo e della Provincia	05/07/2024	<i>Oreno in sicurezza intervento sugli argini</i>	5
8	Giornale di Sicilia	05/07/2024	<i>Schifani: acqua per l'irrigazione nell'Agrigentino</i>	7
8	Il Cittadino (Lodi)	05/07/2024	<i>Dalla Regione 44mila euro per il Consorzio Muzza</i>	8
1+9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/07/2024	<i>Dal Governo arrivano aiuti per i danni del maltempo</i>	9
1+15	Il Gazzettino - Ed. Treviso	05/07/2024	<i>Alluvione: "Nuovo invaso verso Nord"</i>	11
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	05/07/2024	<i>Sottopassi, via alla riqualificazione</i>	13
34	Il Mattino di Padova	05/07/2024	<i>Ruspe nell'area Cartiera per la canaletta Tentori</i>	14
46	In Manerbio Week	05/07/2024	<i>Calcinato al centro della Protezione Civile</i>	15
1+5	La Nuova del Sud	05/07/2024	<i>Siccità' occhio ai 113 milioni per recuperare l'invaso Rendina. Ma si temono tem p i lung hi</i>	16
33	La Nuova di Venezia e Mestre	05/07/2024	<i>Allagamenti e sottopassaggi 120 mila euro per il collettore</i>	18
17	La Nuova Ferrara	05/07/2024	<i>Brevi - Le memorie della bonifica</i>	19
7	La Nuova Sardegna	05/07/2024	<i>Pronta una serie di interventi contro la siccità'</i>	20
30	La Tribuna di Treviso	05/07/2024	<i>Casse di espansione e riassetto idrico. Il piano per salvare la città' dall'Avenale</i>	21
30	La Voce di Mantova	05/07/2024	<i>Interventi al Gabbiana per 60 giorni chiusa la Sp 72</i>	24
10	Mondo Padano	05/07/2024	<i>Economia- Danni maltempo: un milione di euro a consorzi bonifica</i>	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	05/07/2024	<i>Alluvione Valle d'Aosta, agricoltori possono segnalare i danni - Notizie - Ansa.it</i>	26
	Antennasud.com	05/07/2024	<i>Siccità' in Puglia: raccolti dimezzati e danni per oltre 1 miliardo</i>	27
	Canicattiweb.com	05/07/2024	<i>Diciannove milioni in Sicilia per combattere la siccità', gli interventi della Regione sulle reti ir</i>	29
	Castelvetranonews.it	05/07/2024	<i>Furto la scorsa notte al Consorzio di Bonifica 3 AG, Utilizzato l'escavatore per asportare l'ingente</i>	31
	Cittametropolitana.fi.it	05/07/2024	<i>Anche la Toscana all'assemblea nazionale di Anbi</i>	34
	Pisanews.net	05/07/2024	<i>Strategie future dei Consorzi di Bonifica: focus sulla gestione dell'acqua e manutenzione del terro</i>	35
	Salernotoday.it	05/07/2024	<i>Alveo Nocerino e messa in sicurezza, partiti i lavori</i>	37
	Watergas.it	05/07/2024	<i>L'INTERVENTO. ANBI: Crisi climatica e cronistoria di un costante impegno a servizio del paese</i>	39
	Alguer.it	04/07/2024	<i>SARDEGNA Zirattu a Roma per l'assemblea Anbi</i>	40

Caduti 9 milioni di metri cubi d'acqua Una task force per studiare l'Avenale

Marcon: «Eventi fuori scala, inviamo i dati all'Autorità di bacino per aggiornare il rischio»

CASTELFRANCO Una nuova cassa di espansione lungo la circonvallazione ovest e uno studio sui possibili terreni agricoli esondabili. Sono gli interventi che il comune di Castelfranco mette sul tavolo per affrontare l'incubo delle alluvioni, dopo gli eventi eccezionali che si sono succeduti tra maggio e giugno. Ma il primo passo rimane l'aggiornamento delle mappe e delle classificazioni di rischio. Castelfranco riparte dall'analisi, dallo studio di quanto accaduto tra il 25 e il 26 giugno scorso, quando una serie di bombe d'acqua ha portato l'Avenale all'esondazione. Numeri alla mano, sono scesi tra gli 8 e 9 milioni di metri cubi d'acqua in circa due ore. Per un record di 142 millimetri di pioggia caduta e un totale di 148/150 millimetri nell'intera notte. Una quantità talmente straordinaria da non poter essere assorbita dal terreno, che in questo periodo piovoso è in grado di assimilare un 30% in meno di acqua. E nemmeno immagazzinata dalle due casse d'espansione dell'Avenale di Vallà e Poggiana, capaci di contenere sino a 750 mila metri cubi. Insomma, è un insieme di fattori quello che ha impedito alla massa d'acqua di rimanere nell'alveo dell'Avenale, allagando la piazza, la zona intorno all'Ipsia e replicando quanto già accaduto il 16 maggio scorso. È quanto emerso dal vertice della task force che si è riunita ieri, convocata dal sindaco di Castelfranco Stefano Marcon. Un incontro che ha visto la partecipazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, del Consorzio Bonifica Piave, del Consorzio Di Bonifica Risorgive, del Consorzio Bonifica Brenta. Oltre a rappresentanti della Re-

gione del Veneto, della Provincia di Treviso e della Protezione Civile provinciale e cittadina. «Abbiamo concordato la necessità di lavorare con metodo dopo la straordinarietà dell'evento - il commento di Marcon -. Invieremo i dati raccolti nei tre eventi emergenziali avvenuti a Castelfranco, i due alluvionali e quello del 21 maggio che fortunatamente non ci ha fatto andare sott'acqua. I numeri permetteranno all'Autorità di Bacino di aggiornare le mappe, sviluppare modelli e analizzare le classificazioni di rischio, prima di ragionare sugli interventi straordinari da attuare». Tra le ipotesi, una cassa di espansione da realizzare in un terreno comunale di 16 mila metri quadrati lungo la tangenziale ovest, tra la rotonda del McDonald's e quella che porta alla frazione di Bella Venezia. Al vaglio anche la mappatura di potenziali aree alluvionabili, in accordo con i proprietari, così come la messa in sicurezza dei territori a sud di Castelfranco per aumentare la capacità di scarico. Ulteriori tasselli di un lavoro costante, che va aggiornato negli anni a seconda delle mutate esigenze: «Le soluzioni poste dopo l'alluvione del 1998 sono state utili - ha ribadito il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto - ma ora, con i cambiamenti climatici, non più sufficienti. Vanno pensati nuovi interventi».

Intanto, sul fronte economico, la conta dei danni è salita a 40 milioni di euro e nei giorni scorsi è stata inviata a Roma la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ancora imprevedibili gli esiti, così come il meteo.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

Le piogge di giugno hanno fatto tracimare l'Avenale e allagato Castelfranco



Memoria Vajont, cancellata la parola «incuria» dalla legge

Voto bipartisan al Senato. Riparte l'iter per la costruzione della diga del Vanoi, Padrin (Provincia): ribadiamo il no

BELLUNO Sulla diga del Vanoi c'è, ora più che mai, l'ombra del Vajont. Ieri il Senato ha rimosso la parola «incuria» dalla legge sulla Memoria del Vajont: lo ha deciso, all'unanimità, la commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama, su proposta del segretario regionale della Lega del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto, connotandolo quindi come un disastro causato dall'aver voluto costruire, a ogni costo, quella che all'epoca sarebbe stata tra le più grandi dighe al mondo ai piedi di una montagna. Se 61 anni fa non era richiesta alcuna analisi geologica, adesso la situazione è differente.

«Il Vajont non può non aver insegnato niente» chiosa il presidente della Provincia, Roberto Padrin, riferendosi alla diga del Vanoi che sembrava fosse stata tolta dall'elenco di opere considerate prioritarie per combattere la siccità in Veneto. Invece l'iter prosegue e l'intenzione del Consorzio di bonifica del Brenta, incaricato dello studio dell'invaso col finanziamento di un milione di euro da parte del ministero dell'Agricoltura, è quella di passare quanto prima alla fase del dibattito pubblico (obbligatorio per legge per opere di questa portata): i Comuni coinvolti, la Provincia, la Regione e tutte le autorità competenti

hanno ricevuto una comunicazione con il Documento di fattibilità e, da ieri, hanno solo 15 giorni per proporre eventuali osservazioni o approvare il progetto che, in estrema sintesi, prevede la realizzazione di una diga alta 116 metri, che formerebbe un bacino tra i 33 e i 40 milioni di metri cubi, raccogliendo l'acqua del torrente Vanoi. Secondo la capogruppo del Pd Veneto, Vanessa Camani, che porterà la questione sul tavolo della Regione, si tratta di «un'opera di evidente impatto ambientale in un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo».

Ricorda Padrin: «L'amministrazione provinciale si è

espressa in due occasioni per la contrarietà all'opera. La prima nell'ottobre 2023, la seconda lo scorso 10 maggio, quando anche il nuovo consiglio provinciale ha ribadito all'unanimità il no. Se servirà, lo ribadiremo un'altra volta». Contrarie anche le associazioni ambientaliste tra Veneto e Trentino, a partire dal «Comitato per la difesa del torrente Vanoi e delle acque dolci» che, da tempo, segnalano il rischio geologico 4 (il massimo della scala di riferimento) e l'assenza di una concreta valutazione ecologica riguardante vantaggi e svantaggi dell'opera se, come si teme, verrà realizzata.

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

VALDARNO

**Oreno in sicurezza
intervento sugli argini**

→ a pagina 16

Laterina Pergine Oltre cento viaggi in camion per trasportare i materiali: investimento da mezzo milione

Una scogliera naturale sull'Oreno

Concluso l'intervento di consolidamento della sponda: più sicurezza in caso di piena del torrente

LATERINA PERGINE

Concluso un delicato intervento di manutenzione straordinaria, eseguito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul torrente Oreno nel comune di Laterina Pergine Valdarno, con le risorse, pari a mezzo milione di euro, messe a disposizione dalla Regione Toscana.

E' stato un lavoro complesso dal punto di vista tecnico ed esecutivo: è iniziato con l'indagine geologica e geognostica dell'area e si è concluso con la messa in opera di un significativo consolidamento del corso d'acqua. "La stabilizzazione della sponda - spiega il direttore generale Francesco Lisi - è partita da monte ed è stata realizzata in modo da ricondurre il corso d'acqua ad un unico alveo, protetto per uno sviluppo di 115 metri da una scogliera naturale. Per comporla sono stati utilizzati grossi blocchi di travertino

di dimensioni comprese tra 1 e 4 tonnellate, di forma sufficientemente squadrata per assicurare la necessaria configurazione geometrica e il necessario equilibrio". Per rinforzare ulteriormente la stabilità dell'alveo sono state inserite talee di salice comune destinate a creare, nel tempo, una vegetazione capace di compattare l'argine e per trasportare i materiali si sono resi necessari oltre un centinaio di viaggi in camion. "Il consolidamento della sponda dell'Oreno in località Fornacina è una risposta concreta all'annoso problema che, per anni, ha interessato l'area con un forte impatto sulla viabilità: un problema che nuovi eventi di piena avrebbero potuto aggravare ulteriormente. Il dissesto era davvero significativo - ricorda il presidente del Consorzio, Serena Stefani - rischiava di estendersi fino a coinvolgere anche la vicina e più importante strada della Valdascione.

Una volta eseguiti i campionamenti per lo studio delle caratteristiche fisiche, volumetriche, meccaniche delle terre e delle rocce, utile per studiare la soluzione progettuale migliore in un corretto rapporto costi benefici, è stato avviato l'iter". Il risultato è stato raggiunto anche grazie al contributo del proprietario, che ha messo gratuitamente a disposizione dell'ente i terreni per l'allestimento del campo base di cantiere, il che ha consentito di portare a termine con maggiore rapidità l'operazione di manutenzione straordinaria. "Il ripristino della sponda dell'Oreno è operazione utile e attesa dal nostro comune. Il risultato ottenuto è anche visivamente ottimo. Questo dissesto negli anni ha rappresentato un disagio per l'amministrazione comunale e i cittadini - dice il sindaco di Laterina Pergine Jacopo Tassini - costretti a fare i conti con la chiusura della strada al traffico, ad ogni al-

lerta meteo e con il rischio di dover trovare eventuali alternative al tracciato compromesso dall'erosione della sponda dell'Oreno. L'intervento contribuisce a mitigare sensibilmente i fattori di rischio alluvione, a restituire funzionalità al corso d'acqua e a rendere anche più bello il nostro territorio con un intervento che si integra alla perfezione nell'ambiente circostante", conclude Tassini, ringraziando il Consorzio per l'impegno profuso in questa occasione e nell'attività di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua, preziosa soprattutto in un momento in cui i cambiamenti climatici minacciano la sicurezza dei territori.

La zona, tra l'altro, è nota per la produzione di un ottimo vino, l'Oreno Tenuta Setteponti, che proviene da un uvaaggio bordolese costituito in maggioranza da Merlot e Cabernet Sauvignon, con invecchiamento prima in barrique e poi in bottiglia.

M.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



L'opera idraulica sul torrente Oreno
Creato un unico alveo, protetto per uno sviluppo di 115 metri da una scodliera naturale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

A Sciacca si aggrava la crisi idrica nella località balneare della Foggia

Schifani: acqua per l'irrigazione nell'Agrigentino

Giuseppe Pantano

SCIACCA

Acqua per l'irrigazione di soccorso anche per i territori non serviti dal Consorzio di bonifica Agrigento 3. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione alla Prefettura di Agrigento, fortemente voluta dalla Regione e, in particolare, dal presidente Renato Schifani. «Si risolve in positivo - dice il governatore - una diatriba che ha visto contrapposti Comuni e agricoltori in una situazione che però è di emergenza per tutti. Grazie al lavoro svolto dai dirigenti generali del dipartimento regionale Tecnico, Duilio Alongi, e del dipartimento re-

gionale dell'Agricoltura, Dario Caratellotta, siamo riusciti a trovare celermente una soluzione ai problemi sollevati dai Comuni di Villafraanca Sicula, Burgio e Caltabellotta, dell'Agrigentino». Regione, Prefettura, sindaci e rappresentanti delle aziende agricole e di Enel, che gestisce le dighe Prizzi e Grammata, hanno concordato sui quantitativi d'acqua spettanti a ciascun Comune, sia per i territori consorziati sia per quelli liberi. «In una situazione di emergenza idrica grave come quella che sta vivendo la Sicilia - conclude Schifani - non ci sottraiamo agli appelli che ci giungono dalle categorie maggiormente colpite, come quella degli agricoltori. Stiamo lavorando contem-

poraneamente sulle richieste più urgenti e su soluzioni più a lungo termine».

Il comprensorio Ribere e le aree di Bivona con arance e pesche di particolare pregio hanno ottenuto, recentemente, due milioni di metri cubi d'acqua per scopo irriguo dalla diga Castello.

A Sciacca, intanto, è crisi idrica nella località balneare della Foggia dove il presidente del comitato di quartiere, Anna Macaluso, lamenta «una situazione drammatica con una erogazione, da ottobre, ogni otto o nove giorni. Questo in una situazione estiva, dove gli appartamenti sono locati e le attività aperte, non è possibile. L'acqua quando arriva - aggiunge Anna Macaluso -

non ha una pressione sufficiente. Abbiamo sollecitato tutti, compresa l'amministrazione comunale che dice di intercedere presso Aica, ma la situazione non è cambiata». Il presidente Macaluso teme una condizione ancora più difficile ad agosto «quando tutte le abitazioni verranno abitate. La turnazione deve essere modificata in estate rispetto all'inverno quando alla Foggia ci sono 50 famiglie. Attualmente siamo circa 2.000 persone e non sappiamo come fare. I turni vanno rivisti sulla base delle esigenze che si riscontrano al momento. Non è possibile che quel poco di acqua che viene erogata possa bastare per migliaia di persone». (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

PROVINCIA Per i danni provocati dal maltempo
Dalla Regione 44mila euro per il Consorzio Muzza

■ C'è anche il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana tra i beneficiari dei contributi che Regione Lombardia ha stanziato in seguito ai danni provocati dal maltempo a fine ottobre dello scorso anno e tra febbraio e marzo del 2024. Su un totale di poco meno di un milione di euro stanziati, al Consorzio Muzza vengono riconosciuti complessivamente contributi pari a 44.500 euro, destinati a due interventi: il ripristino spondale della Roggia Fombia nel territorio del comune di Fombio e il ripristino del sistema di scarico a Cassano d'Adda, a seguito del maltempo alla fine di febbraio di quest'anno». Così Patrizia Baffi, consigliera regionale di Fratelli d'Italia, commenta la determina con cui Regione Lom-

bardia, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi, finanzia con un milione di euro 14 opere di pronto intervento realizzate dai Consorzi di bonifica nelle province di Cremona, Lodi e Mantova, a seguito dei danni provocati dal maltempo a fine ottobre 2023 e nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno. «Oltre a questa tranche di contributi - conclude la consigliera regionale di Fratelli d'Italia Patrizia Baffi - l'assessore Beduschi ha annunciato che Regione Lombardia è al lavoro per reperire ulteriori fondi per i Consorzi di bonifica, per dare risposte anche in seguito al maltempo che si è verificato nel recente mese di maggio in diverse zone della Regione». ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Badia Polesine Dal Governo arrivano aiuti per i danni del maltempo

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 26 milioni di euro per i Comuni colpiti dal tempo non solo recente, ma anche dei mesi scorsi e nell'elenco dei centri interessati da contributi per i danni subiti, c'è anche Badia Polesine. Notizia accolta con soddisfazione dal vicesindaco Stefano Segantin, che ricorda come subito il Comune avesse attivato le richieste.

Rossi a pagina IX

Allagamenti, il Governo manda aiuti

► Il Consiglio dei ministri ha stanziato 26 milioni per tutte le località colpite dal maltempo e tra queste c'è pure Badia Polesine. ► Segantin: «Avevamo presentato da subito la ricognizione dei danni. Continuiamo a lavorare per risolvere le cause»

BADIA POLESINE

C'è anche Badia Polesine tra le località per le quali il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza a seguito del maltempo delle scorse settimane, quando le intense precipitazioni avevano fatto finire sotto acqua il centro altopolesano, con tanti disagi e diversi interventi anche da parte dei vigili del fuoco. La città aveva sofferto in particolare a metà maggio, con intere strade sommerse e pesanti conseguenze sia per le abitazioni private che per le attività commerciali.

«Il Consiglio dei ministri - si legge nella nota emessa ieri da Palazzo Chigi al termine della riunione dell'organismo governativo - su proposta del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso, nel comune di Badia Polesine e nel territorio in sinistra idrografica del fiume Adige, posto a valle del comune di Badia fino alla foce. Per far fronte alle esigenze più immediate è stata stanziata la somma di 26.100.000 euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali».

LA SODDISFAZIONE

Per le aree colpite, quindi, sono in arrivo 26 milioni e la notizia viene accolta favorevolmente dall'amministrazione comunale, con la specificazione del comune polesano in un elenco che comprende città e province venete. «Noi abbiamo presentato sin da subito la ricognizione dei danni e tutto quello che dovevamo fare è stato fatto - è il commento del vicesindaco Stefano Segantin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile - questa è certamente una notizia importante, ma intanto



VICESINDACO Stefano Segantin commenta l'atto del Governo

**LE DOCUMENTAZIONI
SONO STATE FATTE
TRANSITARE
A ROMA DA PARTE
DELLA REGIONE
CHE LE AVEVA AVUTE**

continuiamo a lavorare per risolvere il problema idrografico. Vedremo quale sarà la somma precisa che verrà stanziata, ma già il fatto che sia stato dato rilievo al nostro territorio, inserito tra importanti città della regione, è da evidenziare. Noi ci difendiamo a livello di risorse, ma fare di più è difficile».

La notizia, inoltre, arriva a distanza di poche ore dall'annuncio fatto dall'esponente della giunta che ha messo in agenda alcuni interventi a seguito dei più recenti allagamenti, capitati una decina di giorni fa. «Opere - precisa il vicesindaco - a carico del Comune che verranno realizzate attraverso una convenzione con il Consorzio di bonifica».

LE RICHIESTE

Il Comune altopolesano guidato dal sindaco Giovanni Rossi nei giorni scorsi era stato inserito nella richiesta inviata dalla Regione per il riconoscimento dello Stato di emergenza di rilievo nazionale per il maltempo che si era abbattuto in Veneto. La richiesta, corredata da una relazione tecnica, era stata sottoscritta dal presidente Luca Zaia e indirizzata al presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al ministro della Protezione civile Musumeci, al capo del dipartimento nazionale di Protezione civile Curcio e venivano precisati i motivi della richiesta di sostegno economico per far fronte ai danni provocati dal maltempo.

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI L'amministrazione badiese sa di dover lavorare sulla rete scolante e con la Bonifica



IL PROBLEMA Badia è stata colpita più volte da allagamenti sia per fenomeni violenti che cause locali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Castelfranco Alluvione: «Nuovo invaso verso Nord»

Un nuovo invaso nella zona Nord della città per evitare ulteriori alluvioni in centro e nelle periferie di Castelfranco. L'ipotesi di una cassa di espansione vicino alla circonvallazione è emersa ieri durante un maxi vertice organizzato in Comune.

Sernagiotto a pagina XV

Piano anti alluvione «Un invaso a nord»

► Primo incontro del Comune con gli enti e i consorzi interessati alla gestione idrica del territorio. Ipotesi di una cassa di laminazione vicino alla circonvallazione ovest

CASTELFRANCO

Per salvaguardare la sicurezza idrica di Castelfranco è doveroso intervenire tanto a nord, quanto a sud della città. Tuttavia è necessario possedere dati aggiornati sul sistema idrico in città e nel territorio. Solo con la raccolta e l'analisi di queste informazioni, si può ragionare in tema di aree alluvionabili, diversa gestione di scarico a sud o della realizzazione di una cassa di laminazione a nord della città. È questo in sintesi il resoconto dell'incontro di ieri mattina tra l'amministrazione comunale e i diversi rappresentanti degli enti e consorzi interessati alla gestione idrica del territorio.

L'APPUNTAMENTO

Considerato come un primo incontro propedeutico, l'assemblea di ieri ha visto la presenza di Martina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale Alpi orientali, Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio di Bonifica Piave, Carlo Bendoricchio, presidente del Consorzio di Bonifica Risorgive,

Enzo Sonza, direttore del Consorzio di Bonifica Brenta. Presenti anche Carlo Rapicavoli, direttore generale della provincia di Treviso, e Tommaso Settin, dirigente dell'Unità organizzativa Prevenzione e coordinamento emergenza della Regione Veneto, così come Maurizio Miotto coordinatore della Protezione civile provinciale e Franco De Faveri per quella cittadina. In sede di conferenza stampa, Luca Pozzobon, dirigente del settore tecnico del comune, ha illustrato - dati alla mano - l'eccezionalità dell'evento del 25 giugno, quando un'enorme quantità di pioggia (120 mm in sole 4 ore) si è riversata nella parte meridionale del bacino dell'Avenale, appena a nord di Castelfranco. Sono stati stimati dagli 8 ai 9 milioni di metri cubi d'acqua, equivalenti a circa 9 miliardi di litri, una quantità tale da non poter essere trattenuta né dal terreno, intriso dell'acqua caduta in precedenza, né dalle casse di espansione: le 5 realizzate lungo l'Avenale e i suoi affluenti hanno una capacità totale di 790mila metri cubi. Un evento straordinario per il quale non era giunto nessun allarme da parte

della Regione Veneto, ma solo una generica fase di attenzione per tutta il territorio regionale, senza nessuna allerta specifica su Castelfranco.

LE PROCEDURE

A tal riguardo è intervenuto il sindaco Stefano Marcon, che ha evidenziato come gli organi regionali abbiano valutato come corrette le procedure che sono state attivate a Castelfranco. Il primo cittadino ha poi ricordato che in Italia, l'unico sistema per poter diramare un messaggio nei telefoni dei cittadini senza che sia necessario installare un app è "It-alert", non utilizzabile dal Comune, che deve quindi affidarsi ai social network o alle app di messaggistica più diffuse. Riguardo invece il nodo della protezione civile, il sindaco Marcon precisa: «Costituire un gruppo di protezione civile cittadino rispetto alle convenzioni in essere con le associazioni presenti è un tema che non cambia la sostanza, perché tutto si basa comunque sul volontariato, che ha pur sempre dei limiti di disponibilità e di impegni lavorativi». Come anti-

ci, l'incontro di ieri era propedeutico per procedere alla raccolta ed elaborazione di informazioni per migliorare la sicurezza idraulica, per formulare nuove mappe e classificare le nuove zone di rischio.

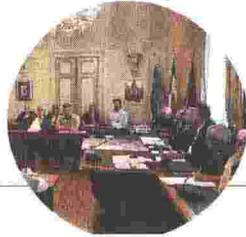
LE IDEE

Vi sono già alcune ipotesi al vago. La prima riguarda la possibilità di realizzare una cassa di laminazione in un terreno comunale di 16mila metri quadrati appena a nord della circonvallazione ovest, tra la rotonda di Bella Venezia e quella del McDonald's, lambito dal torrente Avenale. La seconda è l'individuazione di alcune aree private (in accordo con i proprietari) che potrebbero essere alluvionabili in caso di emergenza. Sul tavolo anche un aggiornamento del protocollo del 2007, per migliorare lo scarico a sud della città: «Si è parlato di utilizzare il fiume Marzanego - conclude il sindaco - il quale ha delle casse di espansione non finanziate. Se fossero realizzate, potrebbero risolversi alcune delle criticità attuali riguardo l'uso di questo fiume».

Leonardo Sernagiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO MARCON
«SOLO "IT-ALERT"
PUÒ DIRAMARE
MESSAGGI
NEI TELEFONI
DEI CITTADINI»**



I DATI

Il 25 giugno sono stati stimati dagli 8 ai 9 milioni di metri cubi d'acqua: non potevano essere trattenuti dal terreno o dai bacini»



Venerdì 5 Luglio 2024
www.gazzettino.it



IL PROGETTO Sopra, il sindaco Marcon ipotizza il luogo dove realizzare una cassa di laminazione a nord della circinvallazione ovest durante l'incontro di ieri mattina tra amministrazione e i diversi rappresentanti di enti e consorzi. A fianco e sotto, alcuni scatti della recente alluvione in città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sottopassi, via alla riqualificazione

MUSILE

Le piogge persistenti di questi mesi hanno evidenziato la necessità di intervenire sui sottopassi nel territorio comunale, resi impraticabili dagli allagamenti. L'Amministrazione ha quindi deciso di dare il via ad una riqualificazione dei sottopassi in gestione al Comune, quelli ferroviari e quelli della Variante alla Treviso-Mare, stanziando 125mila euro per metterli in sicurezza. "Necessitano di una riqualificazione impiantistica soprattutto in relazione alle caratteristiche del meteo, che riversa quantità d'acqua importanti con conseguenti allagamenti" ha sottolineato la sindaca Silvia Susanna in consiglio comunale -Si tratta di manutenzioni urgenti, considerando anche le vicende recenti che ne hanno segnalato la peri-

colosità".

E' ancora vivo il ricordo di quanto avvenuto nel maggio scorso quando un automobilista ha cercato di transitare nel sottopasso della stazione ferroviaria Musile-Fossalta non accorgendosi del segnale rosso di stop e la sua vettura, che si era spenta nel tunnel, è stata rapidamente sommersa dall'acqua, mentre il guidatore è riuscito fortunatamente a mettersi in salvo. Un altro intervento per il servizio idrico integrato, segnalato anche dal Consorzio di Bonifica, è stato appro-

vato nella stessa seduta consiliare e riguarda il collettore che consentirà di creare un collegamento idraulico tra le aree residenziali del Villaggio al Bosco e il canale consortile che poi conduce alla zona industriale.

"E' un intervento importante, già approvato dalla Giunta nel 2019- ha precisato Susanna -Poi c'è stata una serie di difficoltà riguardanti i vincoli di asservimento in proprietà privata e questo ha comportato che l'ufficio tecnico comunale, d'intesa con Veritas e con la Città Metropolitana, sono stati costretti ad introdurre una variazione al progetto con uno spostamento della condotta esistente e quindi abbiamo dovuto aumentare il quadro economico". Il Comune ha ora destinato circa 70mila euro per l'esecuzione dei lavori, su un totale di 125mila euro. (E.Fur.)

**LE PIOGGE
PERSISTENTI
DEI GIORNI SCORSI
HANNO EVIDENZIATO
LA NECESSITA'
DI INTERVENIRE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

INTERVENTO ANTI-ALLAGAMENTI A CAMPOSAMPIERO

Ruspe nell'area Cartiera per la canaletta Tentori



Ruspe in azione sulla canaletta Tentori a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO

Si scava all'interno del terreno di proprietà della Cartiera di Carbonera. A un anno e mezzo dall'accordo firmato tra Cartiera, Comune e Consorzio di bonifica "Acque Risorgive" e a sette anni dal primo sopralluogo degli amministratori comunali nella zona, le ruspe hanno iniziato i lavori di realizzazione della nuova canaletta Tentori che scorrerà a cielo aperto. L'intervento è finalizzato a risolvere il problema dei cronici allagamenti del parcheggio delle scuole superiori di via Puccini che finisce sotto acqua a ogni pioggia particolarmente intensa.

I lavori prevedono lo scavo della nuova canaletta, oggi interrata, per 202 metri in superficie, con una spesa di 54 mila euro dei quali 36 mila so-

no a carico della Cartiera di Carbonera e 18 mila li metterà il Comune. L'intervento sarà eseguito per due terzi dall'impresa del gruppo Pro-Gest e per il resto dal Consorzio.

«Dopo alcuni ritardi, dovuti principalmente al maltempo che si protrae da fine inverno, siamo finalmente riusciti a partire con questo intervento che è la priorità numero uno del piano delle acque di Camposampiero. Coinvolgeremo poi Consorzio e Provincia, per trovare nuove soluzioni che miglioreranno il deflusso delle acque dalla zona degli istituti superiori. Stiamo inoltre lavorando anche in zona Centoni, per alzare l'argine destro del Rio Storto», spiega l'assessore alle manutenzioni ed ambiente, Carlo Gonzo. —

FRANCESCO ZUANON



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ADDESTRAMENTO E' terminato lo scorso fine settimana il corso sul rischio idrogeologico organizzato dalla Provincia di Brescia e dal coordinamento

Calcinato al centro della Protezione Civile

Belotti: Un sentito ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Chiese, alla ditta Tima, all'ingegnere Bonfardini e a tutti i volontari»

CALCINATO (mgk) Si è concluso lo scorso fine settimana il corso sul rischio idrogeologico organizzato dalla Provincia di Brescia e dal Centro Coordinamento Volontariato (CCV). Il corso, che ha visto la partecipazione di 60 volontari provenienti da diverse associazioni e gruppi comunali della provincia di Brescia, si è svolto nella località Travata di Calcinatello.

Le attività di addestramento hanno coinvolto il gruppo di Calcinato e quelli da Roncadelle, Palazzolo, Rovato, Lumezzane e dall'Interco-

munale del Sebino Bresciano.

Nella serata conclusiva, i gruppi di supporto hanno allestito vari scenari per consentire ai corsisti di cimentarsi in attività pratiche in notturna. Scenari che hanno saputo simulare diverse situazioni di emergenza legate al rischio idrogeologico, permettendo ai volontari di mettere in pratica le competenze acquisite durante il corso.

« Un sentito ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Chiese, che ha messo a disposizione l'area di addestra-

mento, fondamentale per la riuscita delle esercitazioni» - commenta il presidente dell'associazione di Calcinato **Marco Belotti**.

Inoltre, un ringraziamento speciale è stato rivolto ai geologi bresciani, all'ingegnere Bonfardini, e alla ditta TIMA, che ha donato gratuitamente la sabbia necessaria per le esercitazioni.

A ringraziare e supportare i volontari anche la nuova sindaca **Vincenza Corsini** e del consigliere delegato alla protezione civile ha rappresentato un importante segno di

supporto e apprezzamento per l'impegno dei volontari.

Un corso che è stato anche importante momento di condivisione, ma soprattutto una fondamentale occasione di formazione e aggiornamento per i volontari, che hanno potuto migliorare le loro competenze e prepararsi ad affrontare situazioni di emergenza legate al rischio idrogeologico.

Eventi come questo non solo rafforzano le capacità operative dei volontari, ma contribuiscono anche a creare una rete di supporto efficiente e coesa, pronta a intervenire in caso di necessità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Siccità, occhio ai 113 milioni per recuperare l'invaso Rendina Ma si temono tempi lunghi

Dopo il finanziamento, si attende la pubblicazione del piano in Gazzetta Il consigliere Anbi, Distefano: si faccia presto

A PAGINA 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - All'assemblea nazionale dell'Anbi (associazione nazionale bonifiche impianti irrigui) - a cui aderiscono il consorzio bonifica Basilicata e le associazioni di categoria del mondo agricolo - sul "banco degli imputati" è finito lo stato degli interventi del piano di riefficientamento delle opere idrauliche (fondo di 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024) e del nuovo Pniissi, il piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. "Auspichiamo che, entro breve, sia pubblicato, in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale di approvazione del nuovo piano" ha affermato Francesco Vincenzi, presidente Anbi. Di quest'ultimo c'è la disponibilità attuale di uno stralcio attuativo di oltre 946 milioni di euro, messi a disposizione sul bilancio del ministero delle Infrastrutture e Trasporti; 73 i progetti ammessi a finanziamento, tra cui qui il maggiore importo riguarderà la Basilicata (113 milioni 716 mila euro, tutti destinati alla diga del Rendina) seguita da Sicilia, Lombardia e Veneto. Contro la siccità che sta colpendo la nostra e gran parte delle altre regioni dunque soldi e progetti non mancano, ma sono i tempi di attuazione che come buona parte dell'acqua immessa nelle condotte si perdono nei complessi iter dei lavori pubblici. "Il problema oggi, anche potendo contare su risorse cospicue del Pnrr, riconosciuti come cruciali per il settore idrico, con l'obiettivo di combattere il cambiamento climatico e garantire una gestione sostenibile dell'acqua, non sono certo le risorse finanziarie - dice Donato Distefano (Cia), consigliere nazionale Anbi - quanto piuttosto quello di procedere con grande solerzia al completamento o all'avvio dei lavori che riguardano gran parte delle strutture e delle reti presenti nella nostra Regione. Urge farlo anche in ragione dei finanziamenti previsti a livello nazionale ed europeo di



Oltre cento milioni per la diga del Rendina, ma il piano non è in Gazzetta: "Si faccia subito"



Il progetto da 113 milioni per recuperare l'invaso lucano è tra gli interventi finanziati dal governo. Il consigliere nazionale Anbi Distefano: "Si proceda con solerzia al completamento"



quelle disponibili e di quelle che bisogna ulteriormente intercettare. Per questo ripetiamo che bisogna adoperarsi senza riserve sul versante delle opere funzionali all'accumulo e alla distribuzione della risorsa idrica con grande impegno da parte di tutti a partire dalle istituzioni regionali per elevare la qualità dei servizi nella filiera

scienziati nel corso degli anni. Mentre al Sud la siccità distrugge i raccolti, desertifica i territori e prosciuga i rubinetti (pregiudicando agricoltura e turismo), al Nord (dall'Appennino Tosco-Emiliano alle Alpi) si sono registrati, in una settimana, oltre 150 eventi estremi fra trombe d'aria, raffiche di vento, grandinate anomale, nubifragi. Intanto è stata lamentata l'assenza di una mappatura dei territori e per gestire i cambiamenti climatici i dati devono essere conosciuti più rapidamente e in modo più integrato possibile. «Ci sono strumenti per farlo al meglio - è stato detto -, come satelliti, droni, e oggi abbiamo anche la possibilità di analizzare i dati attraverso l'intelligenza artificiale». Secondo un recente rapporto Censis, negli ultimi 40 anni (1980-2022) i cambiamenti climatici hanno provocato danni in Italia per oltre

111 miliardi di euro. Circa il 30% dei danni alle imprese, provocati da eventi estremi nell'Unione Europea, è stato pagato dall'Italia, dove un'impresa su quattro si trova in un territorio a rischio frane o alluvioni. E' l'agricoltura, il cui 85% delle colture è irriguo, ad essere la più esposta alle conseguenze del cambiamento climatico: sono circa 20 miliardi di euro i danni stimati nel periodo 2022-2024 per siccità ed eventi alluvionali. Ma la crisi idrica pregiudica anche lo sviluppo socio-economico dell'Italia, dove la spesa pubblica per risarcire i danni provocati da alluvioni, frane e siccità è dieci volte superiore a quella impegnata per la prevenzione. L'Italia, ad esempio si trova da anni a dover far fronte a crisi idriche di grande portata, che colpiscono la penisola all'incirca ogni tre anni. Qui, una sola estate di siccità può generare oltre sei milioni di euro di danni al settore agricolo. Inoltre, il 18% del territorio italiano è considerato ad alto rischio. «Abbiamo bisogno in primis visto anche gli effetti dei cambiamenti climatici - afferma Distefano (Anbi) - di poter contare su invasi e strutture connesse oltre alle reti che devono funzio-

nare a pieno regime. Purtroppo ad oggi non è così, sia sugli invasi principali come Montecotugno, Pertusillo, Camastra e San Giuliano ma anche su quelli minori, come il Basentello o Gannano, siamo in attesa dell'entrata a regime di quella di Marsiconuovo tutto è funzionante a regime ridotto o con prescrizioni anche di natura strutturali. Attendiamo che una delle principali azioni del nuovo esecutivo regionali riguardi proprio le strutture, le opere e la governance della risorsa idrica quale fattore sempre più centrale nello scacchiere economico e sociale dei nostri territori". Per troppo tempo i cambiamenti climatici per Governo e Regioni ma soprattutto per la miriade di Consorzi ed enti, sono diventati un alibi per nascondere proprie responsabilità. Sul tema acqua "bisogna passare dalle parole ai fatti. Abbiamo un'Italia divisa in due meteorologicamente e una crisi climatica in corso, che sta mettendo in grave difficoltà le aziende agricole. È tempo di mettere in campo sia politiche che risorse per affrontare in particolare siccità e alluvioni". Parola del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, intervenuto all'Assemblea dell'Anbi. "Occorre una visione, una pianificazione e, soprattutto, una cabina di regia unica che sia in grado di programmare - ha spiegato Fini. Programmare nuove infrastrutture, invasi piccoli e grandi, riutilizzo delle acque reflue. Dobbiamo mettere in campo una strategia comune e integrata per salvaguardare un bene preziosissimo come l'acqua. Tutelando al tempo agricoltura e territorio". "Lo squilibrio climatico, troppa acqua o assenza idrica, ha generato zone fragili che oggi sono a rischio spopolamento - ha continuato il presidente di Cia -. Dobbiamo evitare in tutti i modi l'abbandono dei territori, tenere gli agricoltori nelle aree rurali e interne significa tutelarle e prevenire il dissesto idrogeologico". Per questo "non c'è più tempo da perdere - ha concluso Fini -. Serve procedere spediti con la programmazione, mettendo al centro di ogni azione il ruolo fondamentale dei consorzi di bonifica, indispensabili per la sicurezza del territorio".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A MUSILE LUNGO LA STATALE 14

Allagamenti e sottopassaggi 120 mila euro per il collettore

MUSILE DI PIAVE

Lotta agli allagamenti, saranno riqualificati gli impianti di gestione dei sottopassi ferroviari e di quelli stradali lungo la variante alla Statale 14. Inoltre sarà realizzato un nuovo collettore idraulico nella zona del Villaggio al Bosco.

Con l'applicazione di parte dell'avanzo di bilancio, il consiglio comunale di Musile ha finanziato la realizzazione di due importanti opere per la sicurezza idraulica. Il primo intervento riguarda la manutenzione degli impianti dei sottopassi in gestione al Comune: quelli sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e quelli stradali lungo la variante alla Statale

14. «Sono strutture che necessitano di una riqualificazione impiantistica, anche in relazione alle nuove caratteristiche del meteo, che riversa quantità d'acqua importanti in poco tempo, con conseguenti allagamenti», ha spiegato la sindaca Silvia Susanna, «La manutenzione degli impianti dei sottopassi è urgente, considerata l'evoluzione del meteo. Le vicende meteorologiche stanno creando difficoltà non indifferenti». In paese è fresco il ricordo di quanto accaduto a maggio. Un violentissimo acquazzone mandò sott'acqua il sottopasso ferroviario tra Musile e Capodargine, a ridosso della stazione di Fossalza. Un'auto rimase intrappolata, con grave rischio per

l'automobilista. La seconda opera, il collettore, consentirà di creare un collegamento idraulico tra le aree residenziali del Villaggio al Bosco e il canale consortile, che conduce alla zona industriale. Un progetto da 120 mila euro, la cui importanza è stata segnalata dal Consorzio di bonifica e dalla Città metropolitana. La prima approvazione del progetto risale al 2019. «Ma ci sono state una serie di difficoltà riguardanti i vincoli su proprietà private», ha concluso Susanna, «Questo ha costretto l'ufficio tecnico, d'intesa con Veritas e la Città metropolitana, a introdurre una variazione al progetto». —

G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La presentazione Le memorie della bonifica

► Questa mattina, dalle 10,30, a Palazzo Naselli-Crispi, in via Borgo dei Leoni, sede del Consorzio di Bonifica, si terrà la presentazione di "Memoria viva - Ricordi e immagini per un archivio della memoria delle terre nuove", progetto realizzato dagli studenti del corso Unife di Antropologia dei mondi contemporanei con i primi contributi all'archivio digitale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Agricoltura Pronta una serie di interventi contro la siccità

► Il tema della siccità continua a dominare l'agenda politica. Ieri l'assessore Gian Franco Satta ha incontrato le organizzazioni di categoria. Nello specifico si è discusso degli imminenti interventi a sostegno delle aziende agricole colpite dalla siccità, con ancora più veemenza sulla Sardegna orientale. Nel corso dell'incontro l'assessore ha illustrato nel dettaglio alla platea i primi interventi previsti, azioni che saranno inserite all'interno del DL di variazione di bilancio. Dall'abbattimento dei ruoli del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale in riferimento a tutte le aziende agricole cui è stato interrotto l'approvvigionamento idrico, un programma di sostegno economico per compensare in parte i mancati redditi e un contributo straordinario destinato al suddetto Consorzio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il pericolo alluvione

Casse di espansione e riassetto idrico Il piano per salvare la città dall'Avenale

Ieri il vertice con Consorzi di bonifica e Genio Civile
Marcon: «Un bacino sulla circonvallazione ovest»

Davide Nordio
CASTELFRANCO

Nove milioni di metri cubi d'acqua: è questo il carico che ha dovuto affrontare la città di Castelfranco nell'ultima alluvione del 25 giugno. Una quantità che secondo il sindaco Stefano Marcon descrive in modo più che efficace che cosa si è dovuto affrontare in quella terribile notte e perché non si è riusciti a tenere a bada l'Avenale a cui fa riferimento un bacino idrico di diecimila ettari. Ieri in municipio il vertice convocato dal primo cittadino per trovare soluzione alla fragilità idroca della città. C'erano l'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali con il segretario generale Martina Coalizzi, i Consorzi di Bonifica Piave, Risorhive e Brenta con i rispettivi presidenti Amedeo Gerolimetto, Carlo Bendoricchio ed Enzo Sonza, la Regione con il direttore dell'Unità Prevenzione e coordinamento emergenza Tommaso Settin e la Provincia di Treviso con il direttore generale Carlo Rapicavoli. Non pervenuti gli uffici governativi, pure invitati.

Rivedere la gestione dei corsi d'acqua che fanno riferimento a Castelfranco, indivi-

duare dei terreni alluvionabili, progettare una cassa d'espansione. Questo è il sinteso del vertice. «È solo il primo incontro a cui ne seguiranno altri», spiega Marcon, «Dall'autorità di bacino ci è stato chiesto di far pervenire dati e mappe per una analisi che porterà alla riclassificazione del rischio idrico nell'area di Castelfranco».

Che dopo l'alluvione del 1998 («a seguito della quale sono state realizzate le casse di Riese e di Castello di Godoggo - ricorda il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, anche lui presente al vertice - che ora necessitano di essere integrate con altri interventi a sud») il centro città e la frazione di Bella Venezia si sono trasformati in un lago anche nel 2020 e poi quest'anno per ben due volte in un mese, il 16 maggio e il 25 giugno: pericolo evitato per un soffio anche il 20 maggio grazie alle idrovore collocate tra le fosse del castello e la «busa delle muneghe», «entrate in funzione anche l'ultima volta» dice Marcon.

Sarà il comune di Castelfranco a raccogliere tutti gli elementi utili per procedere alla revisione del rischio idrico. Ma in attesa di questo nuovo piano, inutile girarci intorno,

nel brevissimo termine non c'è nessun intervento che possa evitare il rischio di un'altra alluvione se dovessero ripetersi gli eventi eccezionali di maggio e giugno. A parte le difese passive (ovvero sacchi di sabbia e paratoie) che, se messe con tempismo, possono evitare o limitare i danni ad abitazioni ed aziende. A breve-medio termine (dipende dai tempi della burocrazia), Marcon invece individua altre azioni per creare valvole di sfogo per l'Avenale: la prima è la creazione di una mini cassa di espansione sulla circonvallazione ovest tra le rotonde McDonalds e di Bella Venezia sulla Sr 53: «Sono stati già individuati», spiega il sindaco, «circa 16 mila mq di terreni comunali dove poterla creare, tra l'altro a ridosso dell'Avenale: come capacità di raccolta dipenderà da quanto sarà possibile scavare».

L'altra è quella di aree agricole alluvionabili: «È una soluzione già adottata in altri territori per affrontare l'emergenza e limitare i danni. Ovviamente prevedendo un ristoro, nel caso, per i raccolti andati perduti». Il comune già all'epoca della prima alluvione del 16 maggio aveva anche indicato la riduzione del

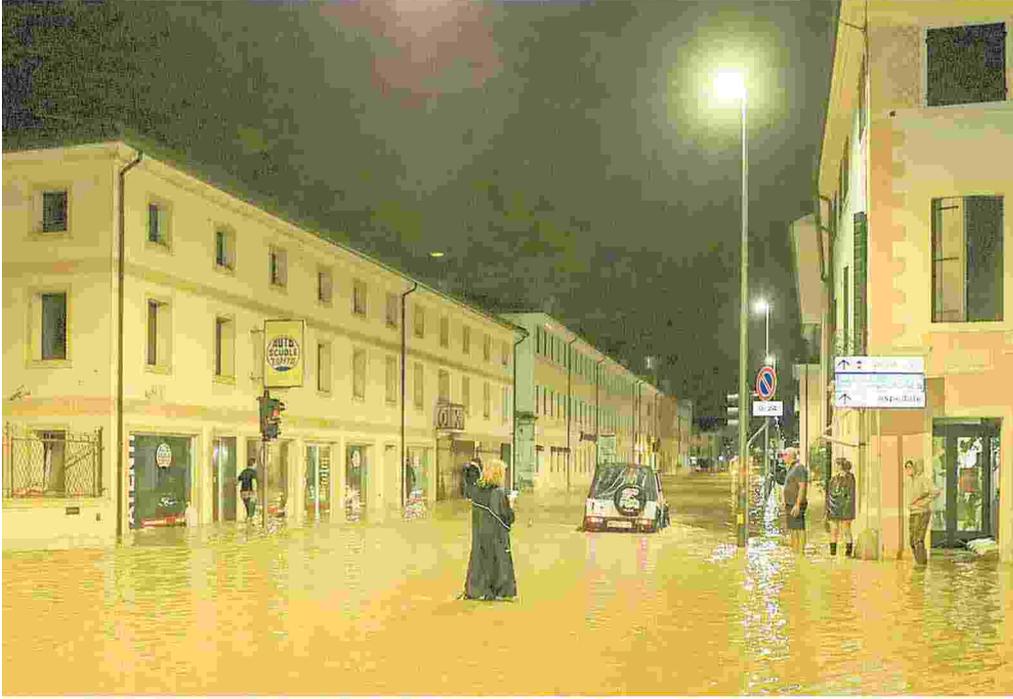
rischio residuo che si concretizzerebbe con lo scavo delle fosse intorno al castello. Un intervento di cui si parla da anni e per il quale si stima una spesa di un milione di euro. E poi c'è la ricognizione dei fossati che raccolgono l'acqua nelle aree agricole: «Stiamo finendo questa verifica ed emerge che spesso non è stata fatta una adeguata manutenzione che in alcuni casi ha comportato la sparizione di questi sfoghi». Manutenzione che è in carico ai proprietari: «e al 90% si tratta di privati», conclude Marcon.—

«Individeremo aree alluvionabili prevedendo ristori per i proprietari»

«I privati facciano manutenzione ai loro fossati È fondamentale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



In alto il centro durante l'alluvione di giugno, sotto le idrovore in azione a maggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Il sindaco Stefano Marcon dopo il vertice

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TRA QUINGENTOLE E SAN ROCCO DI QUISTELLO

Interventi al Gabbiana: per 60 giorni chiusa la Sp 72

Ieri l'ordinanza della Provincia, gli interventi sul ponte saranno di manutenzione e rinforzo della sede stradale

QUISTELLO In arrivo sessanta giorni di chiusura per la Strada Provinciale 72 ovvero la Quingentole-San Rocco per tutte le categorie di veicoli, pedoni compresi. La chiusura al traffico è stata comunicata ieri dalla Provincia di Mantova e avrà inizio lunedì 8 luglio alle ore 8 per concludersi alle 18.30 del prossimo 5 settembre. Una chiusura

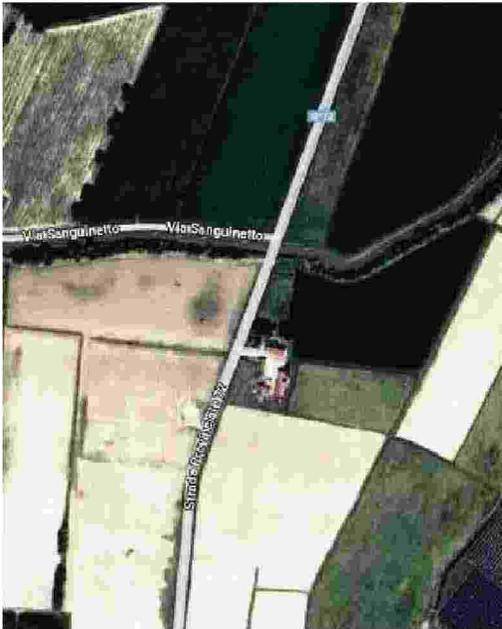
molto lunga e motivata dal fatto che, a partire da lunedì, inizieranno i lavori al ponte denominato Gabbiana, e condotti dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

Nello specifico i lavori del ponte, che si trova come abbiamo detto lungo la provinciale 72 Quingentole-San Rocco ed è inserito nel territorio del

Comune di Quistello, saranno principalmente di manutenzione della struttura del ponte stesso e di rinforzo della sede stradale.

La richiesta di intervento è stata fatta nei giorni scorsi dall'ente consortile di bonifica e, come sempre avviene in questi casi, si può disporre una chiusura totale al traffico o un

senso unico alternato ed evidentemente, in questi caso come in altri, si è deciso di disporre una chiusura totale per le particolari azioni da porre in essere sul manufatto. Nei prossimi giorni potrebbero arrivare ulteriori aggiornamenti sui lavori ma la chiusura resta fissata nella durata che abbiamo accennato. *(nico)*



La mappa della zona di intervento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Danni maltempo: un milione di euro a consorzi bonifica

Regione Lombardia finanzierà con 1 milione di euro 14 opere di pronto intervento realizzate dai Consorzi di bonifica, nelle province di Cremona, Lodi e Mantova, a seguito dei danni provocati dal maltempo a fine ottobre 2023 e nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi.

«Si tratta - dichiara l'assessore Beduschi - di fondi che la Regione mette a disposizione a seguito di eventi meteorologici estremi, che hanno causato danni seri ai canali gestiti dai Consorzi, che sono intervenuti per ripristinare la corretta funzionalità idraulica, indispensabile sia per la sicurezza del territorio sia per assicurare le attività agricole».

Il contributo regionale copre il 90% della spesa ammissibile per le richieste presentate dai Consorzi Garda-Chiesa, Muzza e Bassa Lodigiana, Navarolo Agro Cremonese-Mantovano e Territori del Mincio. «Lo stanziamento - conclude l'assessore Beduschi - permette di chiudere la serie di opere necessarie per i danni dubiti dal reticolo idrico nell'autunno scorso. Siamo già al lavoro per un'ulteriore quota di fondi per i Consorzi di bonifica che andrà a coprire situazioni simili verificatesi invece con il maltempo che ha caratterizzato molte parti del territorio lombardo nel mese di maggio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Alluvione Valle d'Aosta, agricoltori possono segnalare i danni - Notizie - Ansa.it

Modulo per le aziende disponibile da lunedì su portale Regione Aziende agricole e consorzi di miglioramento fondiario della Valle d'Aosta da lunedì 8 luglio potranno segnalare all'assessorato regionale all'Agricoltura i danni subiti negli eventi calamitosi del 29 e 30 giugno. Lo dovranno fare scaricando l'apposito modulo dal sito https://www.regione.vda.it/agricoltura/default_i.asp. "In merito alle necessità impellenti del mondo agropastorale valdostano colpito duramente dal maltempo dello scorso fine settimana - spiega l'assessore regionale Marco Carrel - abbiamo chiesto al ministro delle Politiche Agricole, Francesco Lollobrigida, una particolare attenzione politico-amministrativa sui bisogni più urgenti degli agricoltori e allevatori della Valle d'Aosta. Stiamo lavorando per gli aiuti regionali per il settore dell'agricoltura primaria". E aggiunge: "Il supporto amministrativo del nostro assessorato oggi è un punto di riferimento primario per le aziende locali, con il fine di raccogliere i dati utili alla quantificazione dei danni subiti tramite l'istituzione di due appositi uffici per affrontare le diverse problematiche". Per le aziende agricole, i moduli compilati con i danni subiti dovranno essere inviati all'ufficio produzioni vegetali, all'indirizzo di posta elettronica danni_aziende_agricole@regione.vda.it e potranno riguardare le perdite di reddito dovute alla distruzione completa o parziale della produzione agricola, nonché i danni materiali a fabbricati aziendali, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione. I Consorzi di miglioramento fondiario sono invece tenuti a segnalare gli eventuali danni subiti dalle infrastrutture di loro competenza all'Ufficio Consorzi di miglioramento fondiario e consorzierie all'indirizzo: prevenzione-idrogeologica@regione.vda.it. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ESCLUSIVA

ermati Monopoli e Farinola



Siccità in Puglia: raccolti dimezzati e danni per oltre 1 miliardo



Vito Leccese a Malta per salutare il nu



STREAMING

Home / Attualità / Siccità in Puglia: raccolti dimezzati e danni per oltre 1 miliardo



Siccità in Puglia: raccolti dimezzati e danni per oltre 1 miliardo

Redazione · Luglio 5, 2024 01:27

La Puglia è stretta nella morsa di una siccità grave ed emergenziale, con danni stimati oltre il miliardo di euro in poco più di due anni e raccolti dimezzati, mettendo a rischio la disponibilità di prodotti come ciliegie, grano, miele e olive sugli scaffali dei negozi.

Questa la denuncia di migliaia di agricoltori della Coldiretti, che insieme a cittadini, sindaci e consumatori, hanno richiesto interventi immediati alla Regione Puglia, sottolineando che senza acqua l'agricoltura muore e viene a mancare il cibo per i cittadini.

Le temperature ben al di sopra della norma sin dall'inverno hanno già compromesso le clementine, finite al macero per mancanza di acqua. Anche la produzione di grano per pane e pasta è stata dimezzata a causa della prolungata siccità.

La crisi idrica ha determinato un calo drastico del foraggio nei pascoli, aumentando i costi per l'acquisto di mangimi necessari a nutrire gli animali. Gli apicoltori hanno visto la produzione di miele ridursi di oltre il 60%, mentre le previsioni per la prossima raccolta di olive stimano un crollo del 50% rispetto all'anno precedente, con gravi ripercussioni sulla produzione di olio extravergine.

Gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso con costi altissimi dovuti al caro gasolio per tirare l'acqua dai pozzi e rifornirsi con le autobotti. I pozzi artesiani stanno franando e quelli a falda superficiale si stanno prosciugando.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Se manca l’acqua, manca il cibo per i cittadini. I campi e le stalle sono stretti nella morsa della siccità a causa di una gestione fallimentare delle risorse idriche e della bonifica in Puglia,” afferma Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia. “Va istituito un tavolo regionale permanente per l’emergenza irrigua e la siccità, che affronti immediatamente le problematiche legate a ARIF e ai consorzi di bonifica commissariati.”

Ogni anno, in Puglia viene perso l’89% dell’acqua piovana, una dispersione inaccettabile per una regione che soffre di una cronica mancanza d’acqua. La Coldiretti sottolinea la necessità di importanti opere per ridisegnare l’assetto idrico e idrogeologico della regione, garantendo l’approvvigionamento idrico per la popolazione e l’adeguata irrigazione delle produzioni agricole, artigianali e industriali.

La Puglia è la regione italiana dove piove meno, ma quando avvengono piogge violente, l’acqua non viene raccolta per mancanza di invasi.

Con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione, è imperativo sfruttare le risorse del PNRR per affrontare lo stato di emergenza cronica della regione, con costi enormi per tutti i settori produttivi e la popolazione.

Condividi su...



Redazione

Previous

Cybercrime, Perrini: ‘A rischio cittadini, aziende e istituzioni’



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Politica > Diciannove milioni in Sicilia per combattere la siccità, gli interventi della Regione...

Diciannove milioni in Sicilia per combattere la siccità, gli interventi della Regione sulle reti irrigue

Di **Redazione Canicatti Web Notizie** - 5 Luglio 2024



ABILITAZIONE AUTO ELETTRICHE ED IBRIDE
Interventi sulle reti irrigue nel Palermitano e nel Trapanese per quasi 19 milioni di euro. Questo l'ammontare delle somme che finanziano due bandi di gara pubblicati rispettivamente dal Consorzio di bonifica di Palermo e da quello di Trapani.

Le parole di Schifani
"Contro la siccità - spiega il presidente della Regione Renato Schifani -

interventiamo per dare risposte concrete al settore agricolo, utilizzando sino in fondo le risorse nazionali a disposizione. Dobbiamo impiegare al meglio l'acqua disponibile e ridurre perdite e sprechi. Lavoriamo senza sosta al fianco degli imprenditori agricoli per risolvere criticità che esistono da troppo tempo, ammodernare e rendere più efficienti impianti e reti irrigue nelle nostre campagne, servire più porzioni di territorio, ridurre i consumi e garantire anche l'ambiente".

Le due gare

La prima delle due gare, per un importo complessivo di 9,99 milioni oltre Iva su finanziamento del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, riguarda l'affidamento dei lavori necessari per utilizzare integralmente le acque del serbatoio di Garcia sul fiume Belice, nel Palermitano. Si tratta del primo lotto funzionale per la manutenzione straordinaria della distribuzione irrigua del comprensorio "Dagale-Renelli". Intervento necessario a causa del deterioramento delle infrastrutture esistenti, in esercizio da oltre 30 anni. Sarà ripristinata la funzionalità dell'impianto, grazie al rinnovamento delle apparecchiature elettromeccaniche di sollevamento e di altre parti di condotte e strumentazioni irrigue che servono oltre 100 ettari di terreni.

Cerca

Search

Ultime Notizie



Minaccia la moglie con una pistola: arrestato 77enne

Redazione Canicatti Web Notizie - 5 Luglio 2024

La moglie di 68 anni ha raccontato ai medici del Policlinico di Palermo che il marito la maltrattava e la minacciava con una pistola....



Lancia pietre contro passanti e minaccia autista di un bus: 53enne denunciato

Redazione Canicatti Web Notizie - 5 Luglio 2024

Ha mantenuto un atteggiamento aggressivo, molestando diverse persone che cercavano di raggiungere il Pronto Soccorso del Policlinico di Catania. Un siracusano di 53 anni...



Elezione nuova Segreteria Confederale Ugl: "Il Consiglio confederale ha votato all'unanimità l'ingresso di Aurelio...

Il secondo bando, per un importo di 8,7 milioni oltre Iva, anche in questo caso su finanziamento del ministero dell'Agricoltura, mira al rifacimento delle rete irrigua della conca del fiume Delia, in territorio di Mazara del Vallo, nel Trapanese. Il progetto prevede di adeguare la rete di distribuzione per ridurre le perdite e renderla più efficiente grazie all'impiego di strumentazioni di telecontrollo gestite da remoto dal Consorzio di bonifica e il rifacimento di tratti di vecchie condotte per circa 140 chilometri.



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Elezione nuova Segreteria Confederale Ugl: "Il Consiglio confederale ha votato all'unanimità l'ingresso di Aurelio Melchionno"



Agricoltura, dalla Regione bando da 11 mln a sostegno di aziende siciliane



Inserimento dei detenuti nel mondo del lavoro, arrivano 9 milioni dalla Regione



Autonomia differenziata, Lonti e Mannino (Cgil e Uil Sicilia): "Aumenterà il divario tra Nord e Sud, sì al referendum per abrogare la Legge Calderoli".



"Sicilia in crescita economica", la Regione approva il Documento Finanziario per il prossimo triennio



Assegnati 14 mila voucher per sport, Schifani: "misura efficace"



Redazione Canicatti Web Notizie -
5 Luglio 2024

I delegati di tutto il territorio nazionale si sono riuniti a Roma per celebrare il V° Congresso dell'Ugl e hanno rieletto Segretario Generale,...



Animali chiusi in fabbricati abusivi senza acqua e luce, due denunce

Redazione Canicatti Web Notizie -
5 Luglio 2024

I carabinieri di Gravina di Catania hanno denunciato padre e figlia del posto, rispettivamente di 51 e 30 anni che, in un terreno agricolo,...



Agricoltura, dalla Regione bando da 11 mln a sostegno di aziende siciliane

Redazione Canicatti Web Notizie -
5 Luglio 2024

Oltre 11 milioni di euro per sostenere le aziende agricole a fare investimenti per diversificare le proprie attività. Sono le risorse previste nel bando...



Scontro tra scooter: morto 19enne

Redazione Canicatti Web Notizie -
5 Luglio 2024

Tragedia nella notte appena trascorsa sulla strada provinciale 29 che collega Scordia e Francofonte per un incidente mortale. A perdere la vita in un...



Lions, Emanuele Farruggia nominato Presidente del Comitato "Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025"

Redazione Canicatti Web Notizie -
4 Luglio 2024

Il socio Lions Emanuele Farruggia è stato nominato Presidente del Comitato "Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025" Catania, 4 luglio 2024 - Il Distretto 108...

Seguigi sui Social



- Home
- Cronaca
- Castelvetroano
- Tutte le Notizie
- Eccellenze Locali
- Notizie da
- Rubriche
- Il lettore scrive
- Contatti
- Amministrative 2024
- Storia, cultura e tradizioni
- #mangiasano
- Il mio rock
- Guardati dentro
- L'Opinione di Gigi
- Da jazz in jazz
- Selinuntinità e non solo
- IoBio
- Castelvetroano ricorda
- Vediamoci chiaro
- Partanna
- Campobello
- Salemi
- Gibellina
- Santa Ninfa

WWW.STUDIOCATALANOTTO.IT

STUDIO DENTISTICO
DOTT. GIANNI CATALANOTTO

**IGIENE, QUALITÀ E TRASPARENZA
COSÌ CI PRENDIAMO CURA DI TE!**

Tel. 0924 19 34 235 - Cell. 324 84 07 808

VIA G. GENTILE 55 | 91022 CASTELVETRANO (TP)

FARMACIA Rotolo

tel 09241910630
via del Mediterraneo 195 - TRISCINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Furto la scorsa notte al Consorzio di Bonifica 3 AG, Utilizzato l'escavatore per asportare l'ingente materiale

Tweet

Resta sempre aggiornato

Condividi

di: Redazione - del 2024-07-05

Commenti



Furto la scorsa notte perpetrato ai danni del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento da parte di ladri molto esperti e conoscitori dei luoghi. I malviventi hanno utilizzato l'escavatore del Consorzio per asportare l'ingente materiale.

Ja Pinsata STREET EDITION
via Marco Polo, 68 - Marinella di Selinunte

cell. 3519719294

FARMACIA
Farmacie Rotolo
via del Mediterraneo 195
tel 09241910630 TRISCINA

PARCO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE
LA CLASSICITÀ DEI TEMPLI E IL FASCINO DI UN ANTICO RISTORANTE A DUE PASSI

Ristorante Pierrot - Marinella di Selinunte
Via Marco Polo, 108
Tel. 0924 /46 205

L'essenza del benessere
Le Ninfe
SPA | WELLNESS
dei Fratelli Clemente

FRATELLI CLEMENTE **NOLEGGIO**
AUTO • MOTO • BICI
www.fratelliclemente.net
CASTELVETRANO - Via U. Rattazzi, 6
0924 45783 3394529757

Poi dalla parte retrostante si sono creati una via di fuga rompendo una rete metallica stradicando anche quattro alberi di ulivo di privati asportando una pompa sommersa in un pozzo,

EL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

generatori e materiale che era all'interno di un magazzino dopo aver divelto la porta d'ingresso. Rubato anche un gruppo elettrogeno.

Danni molto notevoli che sono in fase di quantificazione. Sicuramente i primi ad avere i disagi saranno gli agricoltori.

Catalanotto
 Agenzia Immobiliare
CERCHIAMO IMMOBILI a CASTELVETRANO • SELINUNTE • TRISGINA
 dal 1960 immobiliarecatalanotto.it
ACQUISTO IMMEDIATO
 CASTELVETRANO - Via Vitt. Emanuele, 142 - Tel. 0924.534821 - Mob. 320.5591591

Vuoi essere aggiornato in tempo reale sulle notizie dalla Valle del Belice? Clicca "Mi piace" su Castelvtranonews.it o seguici su Twitter

Segui @Castelvtranews

BIMBO STORE
 TUTTO È PIÙ FACILE
 BISCOTTI TO LEXXION 9,99 € (-38%)
 NEOSOLINGO AUTO MOBILITÀ BABE 169,00 € (-23%)
 VOLANTINO VALIDO FINO AL 24 LUGLIO
 CASTELVETRANO (TP) - VIA DEI TEMPI

TUFFO VANTAGGIOSO
 349 €
 SEMPRE AL MIGLIOR PREZZO!

PYREX Non-Sport PYREX

Material subacqueo e accessori per la nautica

Il mercatino dei lettori

Invia il tuo annuncio

Il lettore scrive

02 Luglio - Il Lettore scrive: "Randagi seminano il panico in spiaggia a Tre Fontane"

30 Giugno - Lettore scrive: "Nessuna"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | ven, 5 Luglio

[Difesa del suolo]

Autorità Bacinodistrettuale Appennino Settentrionale

Anche la Toscana all'assemblea nazionale di Anbi

Bottino (Anbi Toscana): «Due giorni per riflettere sullo stato di consumo del suolo, sulle manutenzioni e sulla necessità di incentivarle e con esse il ruolo dei Consorzi di tutta Italia»

Cambiamento climatico, manutenzione, gestione dell'acqua in un'Italia divisa fra siccità e alluvioni. Sono tanti i temi emersi all'assemblea annuale di Anbi che si è tenuta a Roma, a cui ha preso parte anche Anbi Toscana.

«Siamo stati nuovamente messi di fronte all'ineluttabilità del cambiamento climatico, e si è preso atto sia di quello che i Consorzi fanno quotidianamente sia della necessità di decidere come agire in quei territori che hanno marginalizzato i fiumi, ne hanno ridotto la portata e li hanno resi più pericolosi – spiega Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana -. Questi due giorni sono stati l'occasione per una riflessione generale sullo stato di consumo del suolo, sulle manutenzioni e sulla necessità di incentivarle e con esse il ruolo dei Consorzi di tutta Italia. Noi in Toscana facciamo già da 10 anni le manutenzioni su tutto il territorio e in questo lasso di tempo abbiamo investito quasi 1 miliardo di euro: la Toscana è sì un esempio ma dimostra come ci sia bisogno di grandi investimenti per mitigare la presenza dell'uomo rispetto ai fiumi. Siamo attivi anche sul fronte siccità, con i progetti nella zona dell'aretino e di Grosseto, territori più vocati all'irrigazione, ma c'è anche un piano di piccoli e medi invasi in attesa di essere finanziato, perché non ci sono solo i grandi invasi e l'irrigazione di grandi superfici agricole: i piccoli invasi possono essere salvifici per le zone montane».

L'evento ha visto gli interventi dei vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, del ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin, del vicepresidente della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici alla Camera Francesco Battistoni. E ancora il presidente del Cnel, Renato Brunetta, il generale Francesco Paolo Figliuolo, il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, docenti, dirigenti di enti, fino ai presidenti nazionali di Coldiretti, Ettore Prandini e di Cia, Cristiano Fini. Nel corso dei lavori è stata ricordata anche l'esperienza della Regione Toscana, che con la legge 79 del 2012 ha affidato ai Consorzi di Bonifica la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.



Primo piano | Toscana | Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città metropolitana
 Fiorentina

Metropolitana

Comunicati
 stampa

U.R.P.
 Ufficio stampa

Normativa e
 accesso

Newsletter

Met



IL QUOTIDIANO
 DELLE PUBBLICHE
 AMMINISTRAZIONI
 Reg. Tribunale Firenze
 n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
 Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
 tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



PISANEWS

IL PRIMO GIORNALE ONLINE DELLA PROVINCIA DI PISA

HOME PISA ▾ CASCINA SAN GIULIANO TERME CALCI VICOPISANO PISA SPORTING CLUB ALTRI COMUNI ▾ RUBRICHE ▾



Scritto da admin • LUGLIO 5, 2024 • PISA, ATTUALITÀ

Strategie future dei Consorzi di Bonifica: focus sulla gestione dell'acqua e manutenzione del territorio

HOME → PISA, ATTUALITÀ → STRATEGIE FUTURE DEI CONSORZI DI BONIFICA: FOCUS SULLA GESTIONE DELL'ACQUA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO



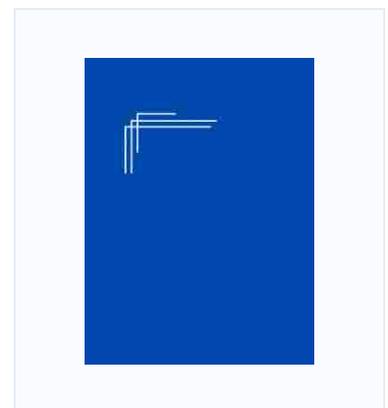
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PISA – Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha partecipato all’assemblea annuale di Anbi a Roma, dove i Consorzi di Bonifica hanno discusso le strategie future.

Uno dei temi principali è la gestione dell’acqua in un’Italia divisa tra un Sud siccitoso e un Nord con eccesso d’acqua. Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio, ha sottolineato l’importanza di progetti per l’irrigazione e la manutenzione del territorio in risposta ai cambiamenti climatici.

La due giorni ha visto la partecipazione di importanti figure politiche e istituzionali, che hanno discusso anche dell’esperienza della Regione Toscana nella manutenzione dei corsi d’acqua affidata ai Consorzi di Bonifica.



←

ARTICOLO PRECEDENTE

Venerdì 2 agosto torna all’Arena Pisa – Inter



PROSSIMO ARTICOLO



Al Parco fluviale La Rotta “Omaggio ad una generazione perduta”

→

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CRONACA NOCERA INFERIORE

Alveo Nocerino e messa in sicurezza, partiti i lavori

Un'attiva che nasce dall'impegno del Sindaco Paolo De Maio, che nel novembre 2023 sollecitò l'istituzione di un tavolo tecnico per ottenere una fotografia della condizione degli argini, prevenendo il rischio inondazioni

Redazione

05 luglio 2024 07:00



Sono cominciati ieri mattina i lavori di **messa in sicurezza** degli argini dell'Alveo Comune Nocerino, a Nocera Inferiore ad opera del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, individuato dalla Regione Campania come esecutore dell'incarico e, preliminarmente, anche della ricognizione dello stato degli argini.

Gli interventi

Un'attiva che nasce dall'impegno del Sindaco Paolo De Maio, che nel novembre 2023 sollecitò l'istituzione di un tavolo tecnico per ottenere una fotografia della condizione degli argini, prevenendo il rischio inondazioni. L'azione è stata sostenuta dai colleghi Sindaci dei Comuni bagnati dal canale del fiume Sarno e accolta dalla Regione Campania – in particolare dalla Commissione Ambiente e dal vicepresidente Fulvio Bonavitacola – che, ravvisandone l'urgenza e l'importanza, ha stanziato fondi per gli interventi, investendo del compito il Consorzio di Bonifica. Si tratta di un intervento straordinario di pulizia della vegetazione, dragaggio e messa in sicurezza degli argini, che proseguirà in via Sant'Anna, a San Mauro, fino ai confini con la città di Pagani. Il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori è di un mese. «Sono cominciati i lavori di messa in sicurezza degli argini che attendevamo con ansia, mai eseguiti prima. Ringrazio i colleghi Sindaci che hanno seguito, insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

a me, con convinzione la questione; e la Regione Campania per aver compreso le nostre preoccupazioni, dando un profilo operativo alle attività urgenti da realizzare» dichiara il Sindaco Paolo De Maio.

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Rischio idrogeologico, via ai lavori per la messa in sicurezza dell'Alveo Comune Nocerino](#)

I più letti

1. **CRONACA**
[Banchetto di nozze in strada: traffico bloccato, la segnalazione tra Sarno e San Valentino](#)

2. **CRONACA**
[Aneurisma dell'arteria splenica alla 35° settimana di gravidanza: salvata mamma e bimbo in grembo a Battipaglia](#)

3. **INCIDENTI STRADALI**
[Grave incidente sul Corso Garibaldi, all'incrocio con via De Felice](#)

4. **INCIDENTI STRADALI**
[Ancora una tragedia sulle strade salernitane: 16enne muore dopo un incidente in moto](#)

5. **CRONACA**
[Ospedale di San Severino: al via l'abbattimento di 37 pini marittimi secolari per un padiglione "inutile", l'ira di Romano](#)

In Evidenza



HOME

»

watergas



AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO RIVISTA WATERGAS.IT

» Redazione Watergas.it » Politica nazionale

TORNA ALLA LISTA

05 lug 2024



Articolo a cura di Fabrizio Stelluto,
Responsabile Ufficio Comunicazione
ANBI pubblicato sul nuovo numero di
Acquagenda

Primi a lanciare fin dal Gennaio, in un generale scetticismo, l'“alert” per la grande siccità 2022, i Consorzi di bonifica ed irrigazione, rappresentati da ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), dal 2017 avevano già presentato 3 piani, pressochè inattuati, di adattamento alla crisi climatica.

“Come sempre, prevenire è meglio che curare: se avessimo già investito i circa 3 miliardi di euro necessari per i primi 218 interventi da noi progettati nella proposta di Piano Nazionale degli Invasi, avremmo evitato buona parte dei 5 miliardi di danni all'agricoltura, registrati in poche settimane”: a dirlo, nel Luglio di 7 anni fa, era Francesco Vincenzi, già allora Presidente di ANBI, in relazione all'avvenuta presentazione, unitamente all'allora Struttura di Missione #italiasicura, di 218 progetti di invasi e per il recupero della risorsa idrica, interessanti 17 regioni.

“D'altronde - chiosava Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - tratteniamo solo l'11% dei circa 3 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia. Ora, i cambiamenti climatici e le differenti modalità degli eventi atmosferici, più violenti e concentrati nel tempo e nello spazio, obbligano a nuove scelte infrastrutturali, soprattutto al CentroNord, fin qui abituato ad un clima mediterraneo, che ormai non esiste più.”

Per continuare a leggere l'articolo: [link](#).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PRENOTA
LA TUA
VISITA



MeC

VIA GARIBALDI 59 | ALGHERO (SS)
PER APPUNTAMENTI tel. 079 67.68.708
Info @centro-mec.it | www.centro-mec.it



Notizie [Video](#) [Alguer.cat](#)

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



[Prima pagina](#) | [Tutte](#) | [Sardegna](#) | [Alghero](#) | [Cronaca](#) | [Sport](#) | [Politica](#) | [Turismo](#) | [Cultura & Società](#) | [Ambiente & Territorio](#) | [Spettacolo](#) | [Economia](#) | [Salute](#)

[alguer.it](#) > [notizie](#) > [sardegna](#) > [economia](#) > [agricoltura](#) > [zirattu a roma per l'assemblea anbi](#)

Cor 22:18

Zirattu a Roma per l'assemblea Anbi

I rappresentanti dei sette Consorzi di bonifica della Sardegna hanno preso parte all'annuale assemblea Anbi, presso il TH Roma. Presente Gavino Zirattu che ha riferito delle criticità sarde. Le sue parole



SASSARI - I rappresentanti dei sette Consorzi di bonifica della Sardegna hanno preso parte all'annuale assemblea Anbi, presso il TH Roma - Carpegna Palace Hotel (il 2 e 3 luglio). Due giorni di dibattito sui temi legati all'acqua con il contributo di tecnici, politici, associazioni e ricercatori. Al centro dei lavori l'impatto dei cambiamenti climatici e le opere che i Consorzi sono stati in grado di portare avanti per la gestione delle acque irrigue. Davanti ad una platea composta da esponenti della società civile e da centinaia di rappresentanti dei circa 150 Consorzi di bonifica ed irrigazione operanti in tutta Italia, soggetti centrali nella gestione delle risorse idriche e nella prevenzione idrogeologica. A Roma c'era pure il presidente di Anbi Sardegna, Gavino Zirattu, che ha riferito della situazione nell'Isola, provata da una stagione prolungata di scarsa piovosità.

ultim'ora video sondaggi

- 22:39 PORTO TORRES: CANTIERE PER L'ANTEMURALE
- 22:18 ZIRATTU A ROMA PER L'ASSEMBLEA ANBI
- 21:16 SUPER GIUGNO PER GLI ATLETI
ALGUERUNNERS
- 20:36 DA OLBIA A LIVORNO, FURTO DI CIOTTOLI
- 20:35 FORTE, RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE
- 20:13 BARBIE: COLLEZIONE FILATELICA IN POSTA
- 20:09 CONTINUITÀ AEREA, RIAPERTO IL BANDO
- 19:55 SICCIÀ, DIALOGO CON I PRODUTTORI
- 15:59 STEM, VIA ALLA PRIMA SUMMER ACADEMY
- 14:17 PORTO TORRES, LO SCARLATTI INEDITO IN BASILICA

- [Biglietti Grandi Eventi Alghero](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680